



**PIANO OPERATIVO DI SVILUPPO
2019-2020-2021**

1. SCENARIO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Le origini dell'industria della pelle nel territorio

Il distretto rappresentato dalle aziende venete della pelle è uno dei sistemi industriali che vantano la maggiore rilevanza strategica per l'economia nazionale ed è conosciuto in tutto il mondo.

Nell'area della Valle del Chiampo la filiera della pelle si è insediata fin dai primi del '900, sviluppandosi gradualmente fino a divenire un sistema fortemente integrato con le comunità locali.

Le prime notizie di attività conciaria in regione risalgono al XIV secolo e in un catalogo dei prodotti industriali risalente al 1855 già si parla dell'importanza delle concerie per l'economia vicentina.

A favorire la lavorazione delle pelli è stata sicuramente la grande disponibilità idrica di queste zone, indispensabile per i processi di lavorazione e per lo scarico delle acque reflue. Lo sviluppo del settore è stato inoltre favorito da un altro aspetto rilevante, ovvero la presenza del settore elettromeccanico vicentino, che già all'epoca era sviluppato a livello nazionale e internazionale.

Tra la metà e la fine del secolo scorso l'attività conciaria ha conosciuto una fase di espansione ininterrotta, tanto da divenire di gran lunga la più rilevante per il territorio e i suoi cittadini.

In particolare, la ripresa economica che è seguita alla Seconda Guerra Mondiale ha rappresentato anche per la concia l'inizio di una fase di forte crescita, che ha portato nei decenni successivi alla nascita di piccole e medie aziende, ma anche di grandi realtà industriali, supportate da una forte catena di approvvigionamento locale per i prodotti chimici e i macchinari.

Il tessuto produttivo che ne è scaturito è quello tipico dei distretti: un insieme organizzato di aziende di dimensione variabile dalle microimprese a conduzione familiare ai grandi gruppi quotati in borsa.

La crescita del distretto e gli investimenti "di sistema"

Flessibilità, profonda interconnessione e specializzazione produttiva sono le caratteristiche che hanno permesso alle aziende del distretto di affrontare i mercati su scala internazionale, pur rimanendo profondamente legate all'ambito distrettuale.

Un'intera valle, un comprensorio di oltre 100.000 abitanti, trae sostegno diretto o vantaggio indiretto dalla ricchezza generata dal distretto.

Lo sviluppo del comparto è andato di pari passo a forti e continui investimenti, da parte delle imprese e degli enti pubblici territoriali, per innovare il sistema, in particolare nelle direzioni di una migliore sicurezza sul lavoro, della riduzione dell'impatto ambientale e di una decisa innovazione e qualità del prodotto, in linea con gli standard più avanzati a livello globale.

Alcuni di questi investimenti sono stati diretti alla costituzione di realtà e istituzioni fondamentali per la crescita della filiera:

- Negli anni '60, l'impegno di imprenditori della concia e mondo politico locale ha portato alla nascita dell'Istituto tecnico conciario "G. Galilei", tutt'ora in attività e unico nel suo genere in tutto il Paese, che da allora ha formato migliaia di qualificati tecnici

capaci di contribuire alla trasformazione delle industrie del distretto in realtà tecnologicamente all'avanguardia.

- A fine anni '70 è stato progettato e realizzato il depuratore delle acque reflue, un impianto esteso su una superficie di 155.000 metri quadrati, capace di trattare un carico inquinante equivalente a 1,5 milioni di abitanti, al quale le imprese conciarie sono direttamente collegate attraverso 40 km di tubazioni.
- Nel 2017 è stato istituito il biennio post-diploma, l'Istituto Tecnico Superiore "Green Leather Manager": un percorso virtuoso, fatto di molte ore in laboratorio e in azienda, con docenze dei migliori tecnici attivi nel territorio e in collaborazione con l'Università di Padova, che certifica il livello di eccellenza del corso e fornisce crediti formativi.
- Oggi il distretto della concia Veneto è costituito da imprese moderne molte delle quali dotate di certificazioni secondo gli standard ISO, EMAS, ecc. oltre che di certificazioni di tracciabilità, qualità del prodotto e sostenibilità ambientale necessarie per accedere ai mercati più esigenti e progrediti del mondo.

La Pelle Veneta oggi

Oggi, all'interno di un territorio di 130km² che comprende tra gli altri i comuni di Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Montebello, Montorso, Zermeghedo e Montecchio Maggiore, si trova il più grande distretto conciario d'Europa e il principale centro di produzione in Italia: oltre il 50% della produzione italiana, con il più alto numero di addetti, oltre 10.000, per un fatturato totale che si avvicina ai 3 miliardi di euro.

Sono 27 i Comuni che appartengono al territorio del Distretto, collocati fra le Province di Vicenza e Verona.

In termini numerici, ad oggi sono circa 800 le aziende conciarie operanti in questi comuni.

Nello stesso territorio, la capacità di occupazione delle aziende del Distretto è pari a circa il 20% degli occupati totali della manifattura, con punte nei Comuni di Zermeghedo (oltre l'80%) e Arzignano (quasi il 60%).

Il distretto oggi rappresenta non solo il principale polo italiano per la produzione di pelle, ma anche uno dei maggiori a livello mondiale.

Le pelli prodotte dalle imprese del sistema sono alla base di molte catene di valore a livello globale, coinvolgendo oltre 120 paesi nel mondo.

In particolare, le pelli prodotte nel distretto sono ingrediente fondamentale anche per il successo internazionale del "made in Italy", in quanto sono parte di filiere strategiche, quali:

- moda (capi di abbigliamento, calzature, borse e pelletteria);
- arredo (divani, sedie, tappeti, addirittura pavimenti);
- automotive (sedili, volantini, inserti).

La pelle lavorata nel distretto veneto è riconosciuta a livello mondiale come materiale di eccellenza destinato ad alle manifatture più qualificate del mondo, tanto da essere parte qualificante delle catene del valore di alcuni dei maggiori brand globali del lusso e del design.

In particolare, è conosciuta nel mondo per essere sinonimo di qualità e innovazione tecnologica, caratteristiche alle quali si affianca un impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale perseguito con determinazione attraverso continui ed ingenti investimenti in macchine, attrezzature, strutture e tecniche di lavorazione.

L'impegno per la sostenibilità e la *circular economy*

Particolare energia è stata posta negli ultimi anni al tema della sostenibilità.

L'industria della pelle veneta, si è saputa rinnovare nel corso degli anni, sviluppando soluzioni innovative per divenire sempre più eco-compatibile e rispettosa del territorio in cui opera e della comunità che lo abita.

Oggi il sistema rappresenta un esempio di industria circolare a livello nazionale.

Le concerie, infatti, utilizzano come materia prima, riciclandolo, uno scarto della filiera della carne bovina, ovina e caprina altrimenti destinato allo smaltimento.

La pelle grezza è infatti un sottoprodotto di origine animale (SOA), il cui trattamento è sottoposto a rigide e specifiche regolamentazione nazionali ed internazionali, per motivi di carattere sanitario.

L'industria di lavorazione della pelle rappresenta un anello imprescindibile per la filiera che partendo dall'allevamento passa attraverso la macellazione e arriva alla distribuzione della carne italiana: non solo smaltisce uno scarto, riducendo i costi economici ed ambientali della filiera, ma lo remunera divenendo voce di ricavo determinante per i bilanci dei macelli.

Nel distretto, inoltre, la vocazione all'economia circolare dell'industria della lavorazione della pelle acquista un significato ancora più profondo grazie alla presenza di aziende di eccellenza nel panorama nazionale della green e della circular economy, specializzate nel riciclaggio degli scarti della lavorazione delle concerie.

Nel corso degli anni queste aziende hanno sviluppato tecnologie proprietarie oggi esportate in tutto il mondo, per offrire un servizio di importanza strategica per il settore conciario vicentino, ritirando e trasformando i residui del processo produttivo in prodotti ad alto valore aggiunto, destinati ad alimentare le industrie dei fertilizzanti e dei biostimolanti per l'agricoltura e non solo.

2. STATO DI FUNZIONAMENTO

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1797 del 9 dicembre 2015, il Consorzio "Distretto Conciario Vicentino" è stato riconosciuto come il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale della "Pelle della Valle del Chiampo", ai sensi della Legge Regionale n.13 del 30 maggio 2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

La decisione di dar vita a un organismo unico della filiera, che raccolga il punto di vista non solo degli operatori delle diverse fasi del processo tecnico, ma anche delle diverse associazioni tecniche e di categoria, costituisce uno spartiacque importante nella strategia del distretto.

Tale risultato proviene da un percorso iniziato negli anni precedenti.

Il Consorzio si è infatti costituito nel 2009, con la finalità di coordinare l'attività delle imprese consorziate e migliorarne la capacità produttiva e l'efficienza, fungendo da organizzazione comune per l'acquisizione di beni e servizi funzionali allo sviluppo, anche tecnologico, ed alla razionalizzazione della produzione, della commercializzazione e della gestione dell'attività di impresa degli aderenti.

In particolare, nel corso del 2014 le imprese del distretto conciario vicentino hanno portato a termine un percorso di analisi dei problemi di competitività del sistema locale e rinnovato lo statuto del consorzio conciatori, per accogliere nello stesso tutti i soggetti rappresentativi della filiera: fornitori di pelli grezze e semilavorati, agenti e mediatori, fornitori di prodotti chimici, conciatori a ciclo completo, sub-fornitori di lavorazioni in conto terzi, produttori di macchine, gestori degli impianti di depurazione.

Tale nuova configurazione del Consorzio ha condotto al riconoscimento regionale quale soggetto giuridicamente preposto a rappresentare il distretto, da qui la nuova denominazione come "**Distretto Veneto della Pelle**".

L'oggetto sociale del Consorzio è coerente con gli obiettivi di sviluppo del distretto e prevede in particolare:

- programmi di ricerca e innovazione scientifica, tecnologica e di sperimentazione tecnica;
- sostegno all'internazionalizzazione;
- sviluppo dell'imprenditoria innovativa;
- costituzione e gestione di centri di ricerca e laboratori di prova;
- promozione di marchi di qualità;
- formazione professionale degli addetti del settore.

Nella configurazione delle azioni e nelle modalità di funzionamento, il Consorzio ha dato particolare rilievo ai seguenti fattori strategici:

- rappresentatività esaustiva di tutti i soggetti della filiera (concia, meccanica e produzioni di macchinari per il settore, chimica, gestione di scarti e reflui, servizi...), al fine di valorizzare una delle caratteristiche del distretto e cioè la presenza nel territorio di una consistenza aziendale qualificata per tutte le fasi della filiera della pelle;
- coinvolgimento attivo e nella governance degli operatori del settore e delle associazioni di categoria, particolarmente presenti nel territorio, sia per quanto riguarda le confederazioni datoriali di rilievo nazionale con le loro articolazioni locali e settoriali, sia per quanto concerne le associazioni di settore, spesso con collegamenti

e presenza autorevole fino ai livelli nazionali e internazionali: sono attualmente coinvolte nel direttivo le associazioni locali più rilevanti (Associazione Industriali di Vicenza, Confartigianato di Vicenza, Apindustria Vicenza) oltre alle associazioni più rilevanti dei diversi settori della filiera come UNPAC, Assomac, AICC;

- relazioni costanti e continuative con le realtà della ricerca industriale, in particolare con le Università di Padova e Trento;
- cooperazione diretta con le realtà della formazione locale, anche al fine del loro sviluppo: in particolare con Istituto Tecnico Conciario “Galilei” di Arzignano e Centro di Formazione Professionale “Giovanni Fontana” di Chiampo, per l’ambito della formazione tecnica; per l’ambito della formazione continua e aziendale, relazioni e progetti con realtà come Cesar e Niuko; per l’ambito della formazione superiore, collaborazione con diversi soggetti e imprese per l’attivazione del corso ITS “green leather manager”;
- valorizzazione del ruolo nazionale del Distretto Veneto della Pelle, in particolare attraverso rapporti di cooperazione con soggetti quali UNIC e Stazione Sperimentale per l’Industria della Pelle, che hanno riconosciuto il Distretto Veneto della Pelle come interlocutore per il coordinamento degli investimenti locali in ricerca e innovazione;
- fornitura ai propri soci di assistenza tecnica e marchi di qualità quali Pelle Veneta e Distretto Veneto della Pelle.

Il Distretto conta attualmente circa 60 soci.

3. IL PROGRAMMA DI SVILUPPO 2019-2020-2021

3.a Una “roadmap” per il Distretto Veneto della Pelle

Il Programma di Sviluppo 2019-2021 si compone di una “roadmap” basata su 4 obiettivi strategici (O.S.), sviluppati secondo attività di sviluppo e disseminazione e pianificati secondo uno specifico cronoprogramma.

O.S. FORMAZIONE

Descrizione

L'obiettivo dell'O.S. è quello di far diventare il Distretto il soggetto capace di coordinare e pianificare tutte le attività di formazione della filiera, sia in relazione all'offerta delle Istituzioni scolastiche presenti, sia dando vita a percorsi innovativi di istruzione superiore e di formazione aziendale.

Le attività di formazione avranno come tematismi principali le competenze in materia ambientale, l'attuazione di investimenti sui sistemi di certificazione e sulla comunicazione del distretto, la promozione della cultura della pelle come materiale sostenibile alternativo ai composti sintetici, la formazione di risorse umane utili a innovare le tecniche di lavorazione della pelle, lo sviluppo di competenze legate al concetto di nuova manifattura e tracciabilità dei prodotti chimici.

Attività

- Avvio di un corso di Istruzione Tecnica Superiore per la formazione di profili di “Green leather manager”, per la formazione dei futuri manager aziendali con competenze green, che diventi bacino di cultura e divulgazione di esperti del settore a livello nazionale e internazionale.
- Collaborazione con Istituto Tecnico “Galilei” e CFP di Chiampo, per la valorizzazione dei percorsi tecnici legati alla concia e l'attuazione delle attività di relazione con il tessuto delle aziende del distretto.
- Partnership con agenzie formative per la predisposizione di progetti di formazione aziendale, in particolare in ambito di FSE e altre forme di formazione finanziata, per lo sviluppo dei tematismi di interesse del Distretto Veneto della Pelle.
- Avvio di un progetto sperimentale per la formazione di stilisti e designer della pelle, con particolare riferimento al mercato dell'arredamento e dell'auto, da attuare attraverso partnership con realtà universitarie e altre organizzazioni di settore della moda e del design e attraverso la collaborazione con altri Distretti e RIR con interessi comuni.

Cronoprogramma

Le attività relative all'ITS verranno avviate nel primo biennio.

I progetti di formazione finanziata verranno attuati in base alle tempistiche dei programmi di riferimento.

Si prevede di attivare l'attività di formazione di stilisti e designer nell'ultimo anno del Programma di Sviluppo.

O.S. RICERCA PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ

Descrizione

Obiettivo dell'O.S. è quello di promuovere percorsi di ricerca finalizzati a supportare le aziende del Distretto nei percorsi di innovazione e nella transizione a sistemi di produzione sostenibili ed eco-compatibili.

In particolare, si prevede di dare vita a progetti finalizzati alla ricerca di tecnologie più sostenibili nelle diverse fasi di lavorazione e nel recupero degli scarti e dei prodotti a fine vita, fino alla valutazione delle alternative tecnologiche disponibili per ottenere processi tendenzialmente "zero waste".

Attività

- Collaborazione con le Università per la promozione di ricerche e tesi di laurea dedicate al Distretto e alle sue necessità di innovazione e sostenibilità.
- Attività di disseminazione delle risultanze delle attività di ricerca, con pubblicazioni ed eventi di promozione.
- Partnership con Stazione Sperimentale per l'Industria della Pelle per attività di ricerca, innovazione, divulgazione.
- Sviluppo progetti di economia circolare su imballaggi del settore, con lo scopo di riduzione degli scarti.

Cronoprogramma

Tutte le attività saranno svolte nel corso del periodo 2019-2021.

O.S. SVILUPPO DELLA FILIERA

Descrizione

L'O.S. ha come obiettivo lo sviluppo dei rapporti interni alla filiera, sviluppando in particolare il confronto fra i diversi soggetti della rete, tutti adeguatamente presenti nel territorio e rappresentati nel Distretto: conciatori, produttori di macchine, prodotti chimici, servizi e prodotti in pelle.

L'integrazione di filiera consentirà di investire sui sistemi di certificazione, sulla produzione di linee guida integrate nelle diverse fasi della filiera e sull'organizzazione di laboratori di prova in grado di assistere le imprese nella concorrenza internazionale.

Attività

- Avvio di progetti per la definizione di gruppi di acquisto, al fine di migliorare l'accesso alle condizioni di fornitura, generare benefici economici per le aziende, sviluppare una più coesa mentalità di gruppo/sistema.
- Avvio di studi per l'attuazione di progetti di filiera per possibili ulteriori acquisti di gruppo e riciclo dei contenitori di prodotti chimici.

- Avvio di un programma di promozione del Distretto presso le aziende e le istituzioni del territorio, da attuarsi con visite aziendali.

Cronoprogramma

Tutte le attività saranno svolte nel corso del periodo 2019-2021.

O.S. COMUNICAZIONE, PROMOZIONE, RAPPRESENTANZA

Descrizione

Obiettivo dell'O.S. è quello di supportare la competitività delle aziende della filiera attraverso un investimento del Distretto per trasformare la reputazione dell'attività manifatturiera nel settore pelle e dell'intero territorio, da rivolgersi ai principali pubblici di riferimento e da attuarsi con un adeguato mix di attività di promozione, rappresentanza degli interessi, marketing territoriale, accompagnamento alla internazionalizzazione.

Attività

- Coordinamento dell'attività di promozione degli interessi e di lobbying delle diverse attività della filiera, finalizzata al miglioramento delle normative di settore, alla valorizzazione sul piano normativo dell'industria della pelle come industria realmente circolare, ad un migliore e più efficace presidio in ambito di legislazione nazionale e comunitaria.
- Riconoscimento del Distretto come soggetto attivo nei "tavoli" di definizione delle normative UNI e delle altre normative europee, in particolare su prodotti chimici e normative ambientali.
- Attività di sensibilizzazione e collaborazione con le Istituzioni locali sulle caratteristiche ambientali della produzione conciaria e sull'individuazione di possibili soluzioni innovative ai problemi di gestione delle acque e dei reflui.
- Attivazione del Distretto come soggetto riconosciuto nei tavoli di confronto con le Organizzazioni Sindacali.
- Promozione di attività di scambio internazionale attraverso progetti per l'attrazione di delegazioni internazionali.
- Avvio di una collaborazione con la rivista specializzata internazionale World Leather, per la promozione internazionale del Distretto e dei suoi punti di forza e di interesse a livello globale.
- Avvio di progetti in collaborazione con le Associazioni di Categoria per la promozione internazionale, lo sviluppo di competenze, l'accesso a nuovi mercati, la partecipazione a fiere di settore.

Cronoprogramma

Tutte le attività verranno avviate nel corso del periodo di svolgimento del Programma 2019-2021.

3.b Ambito di riferimento rispetto alla RIS3

Traiettorie dell'Ambito *Creative Industries*

Il principale Ambito di riferimento della RIS3 per il Distretto Veneto della Pelle è l'ambito *Creative Industries*.

In tale Ambito, il Programma di Sviluppo individua come prioritarie le seguenti traiettorie di sviluppo e tecnologiche:

- *materiali innovativi e biomateriali*, in particolare in relazione alle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e alla valorizzazione dell'industria della pelle come industria circolare;
- *nuovi modelli di business*, in particolare in relazione ai progetti di recupero e riuso di scarti, reflui e materiali, all'introduzione di gruppi di acquisto o servizi di filiera, all'avvio di nuovi profili manageriali dedicati alla sostenibilità;
- *progettazioni creative*, in particolare in relazione all'implementazione dei progetti di formazione per le attività di stile e design.

Traiettorie dell'Ambito *Smart Manufacturing*

Le attività del Programma di Sviluppo vedono inoltre interazioni con l'Ambito dello *Smart Manufacturing* e in particolare con le seguenti traiettorie di sviluppo e tecnologiche:

- *produzione e processi sostenibili*, per tutte le attività di ricerca, sviluppo e formazione finalizzate al miglioramento dei profili di sostenibilità e circolarità del distretto;
- *progettazione e tecnologie avanzate di produzione*, per gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e per il ruolo svolto nella filiera dalle attività di sviluppo dei settori delle macchine conciarie e della chimica.

Traiettorie dell'Ambito *Smart Agrifood*

Infine, le attività della filiera possono trovare interazioni anche con l'Ambito *Smart Agrifood* e in particolare con la traiettoria:

- *gestione intelligente delle risorse naturali ed energetiche*, per tutte le attività del Programma che valorizzano e implementano il ruolo del settore della concia nell'ambito dell'economia circolare, per la funzione di lavorazione dei sottoprodotti di origine animale generati dall'industria alimentare.

3.c Ambito di riferimento rispetto alla Strategia Nazionale Specializzazione Intelligente (SNSI) e alle Piattaforme Europee

Le attività del Programma di Sviluppo trovano collocazione nell'ambito dell'Area "*Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente*" individuata dalla SNSI.

Il Distretto Veneto della Pelle si colloca in affinità tematica in particolare con i Cluster Tecnologici Nazionali "Fabbrica Intelligente" e "Design creatività e made in italy" ed è interessato a valutarne la possibile adesione.

3.d Linee di interesse in tema di internazionalizzazione

I principali interessi del Distretto Veneto della Pelle in tema di internazionalizzazione sono i seguenti:

- rappresentanza degli interessi presso gli Organismi legislativi e di riferimento del settore, in particolare in ambito nazionale e comunitario
- partecipazione a fiere internazionali di settore
- coordinamento di percorsi formativi per l'accompagnamento delle aziende all'internazionalizzazione
- progetti per l'attrazione sul territorio di delegazioni internazionali
- promozione internazionale della reputazione della filiera

Il Distretto dispone di consolidate relazioni a livello internazionale con Partner qualificati, che potranno contribuire alla individuazione di opportunità di mercato per le imprese coinvolte nei progetti delineati.

Le attività di analisi e pianificazione inoltre, prevedono anche il coinvolgimento dell'Università di Verona.

La partecipazione a fiere settoriali come Linea Pelle e SIMAC – *Tanning Tech* rappresenta un importante momento di verifica sul campo delle strategie definite dalle aziende con il supporto di TEM e di consulenti specializzati partner Distretto. Le fiere sono strumento di promozione delle imprese e, al contempo, piattaforma di incontro e di ascolto delle esigenze della clientela potenziale.

In parallelo, anche l'organizzazione di iniziative dedicate all'*incoming* di operatori dalle aree geografiche individuate come di interesse strategico, come: Francia, Germania, Spagna, USA, India e Pakistan. Buyers internazionali potranno visitare le aziende del Distretto e valutarne direttamente le potenzialità produttive e commerciali.

4. “BANCA PROGETTI CANTIERABILI” PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

TITOLO	ITS “Green leather manager”
AMBITO RIS3	<i>Smart Manufacturing</i>
OBIETTIVI	Miglioramento dei processi aziendali in ambito di produzioni sostenibili ed economia circolare, attraverso la creazione e formazione di un nuovo profilo professionale di manager delle produzioni sostenibili, nelle forme riconosciute dell'istruzione tecnica superiore.
DESCRIZIONE	I punti di forza del distretto sono legati all'organizzazione del lavoro e della filiera, alla capacità di gestione logistica, alla collaborazione con l'industria chimica, per realizzare prodotti migliori e sempre più ecologici, e con i produttori di macchine, per sviluppare innovazioni di processo. Risulta oggi particolarmente sentita la necessità di sistematizzare i nuovi processi di produzione sostenibile ed economia circolare, introducendo nelle aziende nuove competenze. Se inizialmente le tecnologie erano principalmente importate dai tecnici conciari tedeschi, nel 1960 venne fondato ad Arzignano l'Istituto Tecnico Conciario “Galileo Galilei” con lo scopo di formare periti tecnici. Da allora il “Galilei” e

	<p>successivamente il CFP “Fontana” di Chiampo hanno rappresentato il punto di riferimento formativo per la filiera.</p> <p>È tuttavia indispensabile aumentare gli investimenti sulle scuole tecniche e sulle strutture di ricerca, affiancando alle attuali strutture forme più specializzate e innovative.</p> <p>L’obiettivo del progetto è di istituire nuovi percorsi di specializzazione post diploma, nelle forme della Istruzione Tecnica Superiore, per formare profili professionali sempre più adeguati al settore, in grado di sostenere e promuovere le sfide che presenta in termini di innovazione, sostenibilità, internazionalizzazione.</p>
<p>MODALITÀ OPERATIVE</p>	<p>L’ITS "Green Leather Manager" si configura come corso di alta specializzazione post-diploma, che vuole porsi come punto di riferimento sia per il mondo delle imprese della pelle del nostro territorio, sia per il mondo della scuola, grazie al sostegno di tante realtà del privato e del pubblico.</p> <p>L’obiettivo è formare i Tecnici Superiori del futuro, che sapranno innovare i processi attraverso la continua sperimentazione ecosostenibile, valutando inoltre aspetti manageriali e commerciali del prodotto.</p> <p>Il superamento della prova finale permette di conseguire un diploma Ministeriale di Tecnico Specializzato di 5° livello del quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente, che è il livello intermedio tra scuola superiore e Università.</p> <p>Il Distretto Veneto della Pelle è il soggetto promotore del progetto.</p> <p>Il Distretto attua inoltre il collegamento con le imprese e garantisce che i programmi siano coerenti con l’attività reale del territorio e in linea con l’esigenza delle aziende.</p> <p>Il Distretto svolge inoltre un ruolo fondamentale nell’attivazione della governance dell’ITS, in relazione con la fondazione di riferimento e garantendo in particolare il controllo e la responsabilità sulle caratteristiche scientifiche e sul rapporto con il territorio.</p> <p>Il Distretto cura i rapporti con le Università.</p> <p>L’avvio del progetto prevede inizialmente la collaborazione con l’Istituto “Galilei” per l’accesso ai laboratori.</p> <p>Il progetto prevede successivamente l’attivazione di laboratori didattici dedicati, attrezzati in collaborazione con le aziende del Distretto, e l’attivazione di una sede propria.</p>
<p>STATO DI ATTUAZIONE</p>	<p>Il corso è stato attivato ed sono in fase di implementazione l’attività didattica e la logistica.</p>